

# **PROGRAMMA DI UNISI'-UNITI A SINISTRA**

## **1. OSSERVATORIO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO**

**Il tema del Diritto allo studio è da sempre il fulcro della nostra attività di rappresentanza. Poiché è in atto la dismissione del consorzio CiDiS, ci impegniamo a far sì che continuino ad essere garantiti e costantemente implementati servizi fondamentali quali: borse di studio, mense convenzionate e accessibili, prestito libri a lungo termine e corsi di lingue. Riteniamo necessario che l'università si doti il prima possibile di un organo di gestione, ricerca e proposta per queste tematiche: chiediamo quindi l'istituzione di un Osservatorio per il Diritto allo Studio, composto da docenti e da studenti.**

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Milano del 29 Settembre 2015, di recedere il contratto che istituiva il Consorzio Interuniversitario per il Diritto allo Studio e dato l'imminente scioglimento e liquidazione del Consorzio stesso, vi rendiamo nota la volontà dell'Ateneo di internalizzare la gestione del Diritto allo Studio attraverso l'assorbimento di buona parte della struttura amministrativa del Consorzio. Dal momento che queste tematiche sono da sempre al centro della nostra attività di rappresentanza, ci impegniamo a far sì che continuino ad essere garantiti e costantemente implementati servizi fondamentali quali: borse di studio, mense convenzionate e accessibili, prestito libri a lungo termine e corsi di lingue attraverso l'istituzione di un Osservatorio per il Diritto allo Studio Universitario (ODSU).

Tale organo svolgerà la propria attività con riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 che regola i principi del settore, in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana.

L'organo con poteri di proposta e di consultazione al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico, sarà composto da tre studenti, un delegato del Rettore, un delegato del Direttore Generale, un nominato dal Consiglio di Amministrazione e due dal Senato. L'ODSU potrà inoltre commissionare studi e richiedere all'Ateneo tutte le informazioni che riterrà opportune per lo svolgimento dei propri compiti.

## **2. DIRITTI DEGLI STUDENTI E LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI**

**Convinti che l'università debba essere un luogo d'incontro di punti di vista differenti e di dialogo tra tutte le realtà che la compongono, abbiamo elaborato e presentato una "Carta contro ogni discriminazione", che speriamo venga presto approvata. Si tratta di un vero e proprio manifesto dei principi di convivenza interna all'Ateneo. Per il prossimo mandato, rinnoviamo il nostro impegno, monitorando l'effettiva applicazione della Carta affinché non venga violata.**

UniSì ha sempre dimostrato grande attenzione al tema dei diritti degli studenti e della lotta alla discriminazione, nella convinzione che l'università debba essere luogo d'incontro di punti di vista e

realtà di vita diverse; un luogo, cioè, non solo di scienza, ma di cultura umana nel senso più ampio di quest'espressione. Per questo nello scorso mandato abbiamo lavorato alla presentazione di una “Carta contro ogni discriminazione”, che verrà presa in esame a maggio dal Senato accademico. Si tratta di un vero e proprio manifesto dei principi che devono regolare la convivenza all'interno dell'Ateneo: principi non tanto di tolleranza o accettazione, quanto di reciproco rispetto tra tutti coloro che vivono l'ambiente accademico. La Carta prevede inoltre una serie di misure volte a limitare, all'interno della nostra università, l'agibilità di tutti i gruppi di ogni natura che non rispettino tali principi e si caratterizzino quindi come omofobi, razzisti, sessisti. Per il prossimo mandato, l'impegno dei nostri rappresentanti sarà quello di monitorare l'effettiva applicazione della Carta e la realizzazione degli obiettivi che si propone. In quest'ottica, è nostra intenzione lavorare per la valorizzazione del ruolo del Comitato Unico di Garanzia (CUG), organo che “si prefigge di assicurare [...] parità e pari opportunità di genere, [...] garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione, alla lingua, alla condizione sociale e culturale”.

In particolare, con riguardo alle pari opportunità di genere, ci impegneremo affinché vengano istituite delle convenzioni con gli asili siti in prossimità delle principali sedi dell'Ateneo, così che le studentesse-madri possano lasciare (gratuitamente) in mani sicure i propri figli durante le lezioni o durante gli esami, venendo così incentivate ad iscriversi all'università e a portare a termine il percorso di studi.

Riteniamo inoltre importante, visto anche il recente imbarbarimento del dibattito sulle tematiche del genere e dell'orientamento sessuale, che il nostro Ateneo diventi centro diffusore di una cultura più consapevole in materia. Ci impegneremo quindi, negli organi di tutti i livelli ove sarà presente una nostra rappresentanza, a incentivare l'attenzione a queste tematiche, attraverso lo sviluppo su di esse di percorsi didattici e di ricerca, declinati secondo le specificità dei diversi corsi di laurea.

### 3. GLI SPAZI DELL'ATENEIO. UNA RISORSA DA OTTIMIZZARE

**Le numerosissime sedi del nostro Ateneo purtroppo non sono sempre in grado di adeguare la propria capienza agli iscritti, a volte arrivando persino a dividere corsi di laurea su più sedi. Chiediamo l'elaborazione di un piano di gestione che riguardi tutti gli immobili dell'Ateneo, così da ottenere una generale razionalizzazione degli spazi, in modo da avere più biblioteche aperte anche la sera, punti ristoro, aule adeguate e un miglior utilizzo degli spazi verdi.**

La Statale è il secondo ateneo più numeroso d'Italia, ed è un'università in espansione, con numerosissime sedi estremamente diverse per collocazione, struttura, fruibilità: da questa situazione tanto eterogenea derivano evidenti problemi nella gestione degli spazi sui quali è necessario intervenire al più presto. UniSì si è già interessata dei problemi di alcune sedi distaccate, come quella del Dipartimento di Beni culturali in via Noto, con la campagna “Via Noto, notateci!” (presentata in Conferenza degli Studenti alla presenza del Rettore, e successivamente in un incontro privato con il Direttore Generale) e quella del Dipartimento di Lingue in piazza Sant'Alessandro (anche i macroscopici problemi di questa sede sono stati esposti nella già citata seduta della Conferenza degli Studenti). Nel prossimo mandato è nostra intenzione portare avanti ed estendere

questo impegno, occupandoci nello specifico dei problemi delle diverse sedi in un'ottica di correlazione tra loro, in modo da giungere all'elaborazione di un piano di ampio respiro sulla gestione degli immobili dell'Ateneo, funzionale ad una razionalizzazione del loro utilizzo che renda possibile affrontare nel modo migliore l'aumento del numero degli studenti da cui diverse Facoltà sono interessate. Nella riflessione generale sull'uso degli spazi, particolare attenzione andrà riservata ad alcune necessità degli studenti: dovranno quindi essere previste, in tutte le sedi dei nostri dipartimenti, aule studio e zone ristoro. Delle prime è sprovvista, ad esempio, la Facoltà di Medicina, i cui studenti debbono utilizzare spazi di studio propri di altre facoltà, il che determina il venirsi a creare di situazioni di sovraffollamento. Le seconde mancano, invece, in numerosissime sedi distaccate: Sant'Alessandro, via Noto, Sesto San Giovanni, poli in cui gli studenti sono costretti a consumare i propri pasti seduti scomodamente nei corridoi o lungo le scale. Bisogna poi tenere a mente che l'università non è soltanto il luogo ove ci si reca per acquisire nozioni, ma è bene sia una realtà vissuta attivamente dagli studenti, attraverso l'attività politica, associativa, d'informazione, etc. Al momento, però, l'Ateneo fornisce molti pochi spazi alle associazioni e ai gruppi studenteschi di vario genere; UniSì si impegnerà quindi affinché più aule vengano assegnate in modo esclusivo alle attività degli studenti e delle loro associazioni (fermo restando che ci opporremo strenuamente a che l'Ateneo conceda una qualsiasi agibilità a gruppi e formazioni di ispirazione razzista, omofoba, sessista, fascista e, in generale, le cui idee e le cui pratiche violino i principi di rispetto reciproco che stanno alla base della convivenza civile). Per quanto riguarda poi nello specifico la sede di Festa del Perdono, lavoreremo per garantire una maggiore fruibilità anche degli spazi all'aperto, ovvero i chiostri - anche quelli attualmente chiusi agli studenti - ed in particolare il Cortile del Filarete, attualmente privo di panchine e dunque non realmente sfruttato dagli studenti come le sue potenzialità permetterebbero. Nell'ottica di una rivalorizzazione di questo spazio, lavoreremo inoltre affinché esso non venga più utilizzato come luogo di parcheggio o deposito da parte delle varie maestranze sempre impegnate nei lavori di manutenzione della sede centrale.

#### 4. NO A ULTERIORI NUMERI CHIUSI

**L'obiettivo europeo del 40% di laureati nella fascia 30-34 anni entro il 2020 rischia di essere troppo ambizioso in assenza di misure coerenti. Pertanto, non accetteremo la proposta di ridurre ancora il numero degli iscritti, in quanto riteniamo che tutti debbano avere la possibilità di intraprendere gli studi universitari secondo le proprie passioni e inclinazioni, così come sancito dall'art. 34 della Costituzione.**

Non accetteremo ulteriori numeri chiusi nelle nostre facoltà. Riteniamo che tutte e tutti abbiano il "diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi", riprendendo l'art. 34 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Siamo convinti che l'obiettivo europeo del 40% di laureati nella fascia 30-34 anni entro il 2020 sia un obiettivo lodevole e meritevole d'attenzione reale da parte del mondo dell'istruzione pubblica italiana che dovrà iniziare a predisporre misure concrete e coerenti affinché si possa realizzare un aumento del numero di laureati. L'Italia non raggiungerà l'obiettivo del 40% entro il 2020, confermandosi alle ultime posizioni nella classifica dei Paesi europei. Crediamo quindi che

l'introduzione di nuovi numeri chiusi si ponga in antitesi con l'obiettivo di incrementare il numero di laureati nei prossimi anni. Tutte e tutti devono avere la possibilità di intraprendere gli studi universitari secondo le proprie passioni e inclinazioni. Riteniamo che la diffusione della cultura e delle conoscenze non possa prescindere da un libero accesso all'università pubblica.

## 5. LA CONFERENZA DEGLI STUDENTI VA VALORIZZATA

**E' un organo composto dai rappresentanti degli studenti delle diverse facoltà che finora ha esercitato un ruolo limitato. Vogliamo che nei prossimi due anni si riunisca mensilmente, con costanti report sui problemi degli studenti e la loro relativa presentazione agli organi competenti. Per fare questo è necessario che la conferenza abbia veri poteri d'iniziativa e una gestione trasparente.**

La Conferenza degli Studenti è un organo chiave perché permette l'istituzione di un tavolo rotondo tra tutti i rappresentanti degli studenti delle varie facoltà dell'Ateneo. Purtroppo finora non ha svolto appieno il suo compito istituzionale, da una parte perché si riunisce di rado, complice lo Statuto dell'Ateneo che stabilisce un minimo di una convocazione ogni tre mesi, dall'altra perché ha dovuto occuparsi di finalità tendenzialmente burocratiche, invece che risolutive per gli studenti. Questo atteggiamento consolidato ha portato ad una pressoché totale ignoranza da parte della comunità studentesca di questo organo, che in realtà potrebbe essere una grandissima risorsa, rappresentando infatti il miglior punto di incontro tra rappresentanti degli studenti e Organi di Governo. Un suo adeguato funzionamento, infatti, permetterebbe una più stretta interazione con i suddetti Organi e quindi una risoluzione delle varie problematiche più completa e capillare, essendo un organo che raccoglie tutte le realtà del nostro Ateneo. Per questo abbiamo strutturato una serie di proposte volte a valorizzare questo organo, dandogli il ruolo che gli è preposto:

- Cercheremo di fare in modo che la Conferenza degli Studenti si riunisca mensilmente. Per rendere più stringente questa affermazione vogliamo modificare il suo regolamento e lo Statuto dell'Ateneo.

- Chiederemo inoltre una convocazione periodica delle varie figure istituzionali per rispondere alle varie problematiche poste dai rappresentanti, affinché si ottenga un'interfaccia costante volta a trovare una risoluzione delle varie problematiche che colpiscono la nostra Università.

- È necessario poi che il Presidente della Conferenza relazioni le varie attività svolte e sulla condizione studentesca alla fine del suo mandato, in un incontro apposito rivolto a tutte le componenti dell'Ateneo.

- La Conferenza, in questa prospettiva di maggiore attività e interazione, sia con gli studenti, sia con gli Organi di Governo, deve diventare un passaggio obbligato nell'iter dei provvedimenti presi dagli stessi Organi di Governo nei confronti della componente studentesca. Allo stesso tempo crediamo che la Conferenza debba avere un potere propositivo, perché è importante che essa si faccia anche portavoce di proposte per portare avanti le esigenze degli studenti.

- Chiederemo che la Conferenza abbia libero accesso alla documentazione accessibile agli Organi di Governo, così da avere una maggiore cognizione di causa relativamente ai vari provvedimenti dell'Ateneo.
- Faremo in modo che tutti i verbali siano liberamente accessibili nel sito d'Ateneo.
- Crediamo, infine, che la Conferenza degli Studenti possa contribuire a creare un senso di appartenenza all'Università degli Studi di Milano, diventando non solo un punto di riferimento per la vita universitaria, ma un luogo di sviluppo di un'idea più partecipata e cosciente di ciò che significa essere studenti a Milano.

## 6. DIDATTICA: 8 APPELLI ALL'ANNO E STUDENT-FACULTY COLLABORATION

**Grazie alla nostra campagna #NonUnAppelloInMeno, al momento siamo riusciti a impedire l'abbassamento del numero minimo di appelli d'esame da 6 a 3 in un anno. Questo risultato tuttavia non ci basta. Dal momento che 6 appelli non sono sufficienti per assicurare un'adeguata distribuzione degli stessi lungo tutto l'anno accademico, saremo sempre in prima linea per portare in tutto l'Ateneo il numero minimo a 8, portando la battaglia negli Organi di Governo.**

**Proponiamo l'adozione di una forma di collaborazione sulla ricerca di facoltà condotta da docenti, ricercatori, dottorandi e studenti, sul modello di moltissime università europee. Questo consentirebbe notevoli risultati nel miglioramento della qualità della didattica e della ricerca.**

- Crediamo che il diritto a sostenere gli esami e ad essere valutati debba essere vero ed effettivo, non discrezionale. Ci siamo già impegnati su questo fronte con la campagna #NonUnAppelloInMeno, grazie alla quale siamo riusciti a non far diminuire, come proposto in Senato da alcuni Professori, il numero minimo di appelli all'anno: ebbene, in continuità con quanto fatto, persevereremo nel richiedere l'aumento del numero minimo di appelli portandoli da sei a otto nonché nell'abolizione definitiva del salto d'appello.

- Riteniamo poi che l'università dovrebbe dare a tutti gli studenti interessati la possibilità di impegnarsi già da subito nella ricerca; proporremo pertanto l'adozione del modello della Faculty-Student Collaboration, adottato da celebri Università europee, quale ad esempio Oxford, e diffuso poi in tutto il mondo. La Faculty-Student Collaboration consiste nella autonoma formazione di gruppi di ricerca formati da Professori, Ricercatori, Dottorandi e Studenti, i quali spendono le loro energie nello sviluppo di una ricerca comune. Ogni ricerca viene pubblicata a firma di tutti i membri del gruppo di ricerca e dell'Università stessa o a spese dell'Università, oppure su riviste di settore ad ampia diffusione. Talune Università, inoltre, usano assegnare premi pecuniari alle ricerche valutate migliori da una commissione istituita ad hoc. L'adozione di un modello del genere permetterebbe agli studenti di tutte le facoltà di interfacciarsi col mondo della ricerca, ampliare i propri orizzonti (nonché il proprio curriculum) ed aiuterebbe ad ampliare la produzione scientifica della nostra università.

## 7. ERASMUS: BORSE E TANDEM LINGUISTICO

**Il programma Erasmus è attivo da molti anni ma non tutti i problemi sono stati risolti: per diminuire i costi di soggiorno all'estero chiederemo di integrare le attuali borse erogate con fondi UE con fondi d'ateneo, proporranno la revisione delle tabelle di conversione degli esami e una semplificazione della richiesta per la tesi all'estero. Per chi non sa la lingua infine, ci impegneremo ad avere il rilascio di certificazioni da parte dell'Ateneo nonché l'istituzione di una piattaforma che consenta il tandem linguistico tra chi parte e chi arriva (ma non solo).**

Come UniSi riteniamo che gli sforzi fatti fin ora dal nostro Ateneo per promuovere l'internazionalizzazione dell'esperienza universitaria siano insufficienti, per questo abbiamo deciso di sviluppare un programma che punti all'eliminazione degli ostacoli economici, pratici e burocratici a cui dobbiamo andare quando iniziamo a pensare di fare un'esperienza all'estero:

- Sono troppi gli studenti costretti a rinunciare all'esperienza Erasmus perché troppo onerosa, chiederemo per questo di integrare in maniera adeguata, con fondi d'Ateneo, le attuali borse di studio erogate dall'UE. Chiederemo che tali borse vengano erogate prima della partenza dello studente, in modo che siano effettivamente delle borse di studio e non un rimborso spese. Promuoveremo, inoltre, l'estensione dell'integrazione d'Ateneo anche per i programmi di scambio che non rientrano all'interno del progetto Erasmus, avendo riguardo, come nel primo caso, della situazione reddituale del singolo studente.

- Le tabelle di conversione degli esami sostenuti all'estero dovranno essere riviste per non svantaggiare gli studenti al loro rientro. Cercheremo inoltre di velocizzare tale processo, che talvolta risulta lento e farraginoso.

- L'università dovrebbe incentivare percorsi d'internazionalizzazione della carriera universitaria non solo tramite il progetto Erasmus, per questo crediamo che corsi di lingue straniere a prezzi ridotti, nonché in orari serali debbano essere proposti a tutti gli studenti. Seguendo lo stesso principio, l'Ateneo dovrebbe erogare corsi di lingua italiana di qualità per gli studenti stranieri in entrata.

- Molte delle opportunità di studio all'estero richiedono certificazioni di lingua molto costose, continueremo ad impegnarci perché affinché l'ateneo diventi un centro autorizzato al rilascio di queste certificazioni a prezzi convenzionati, come già avviene per le lingue russa e francese.

- L'internazionalizzazione deve aumentare anche in entrata. Un maggior numero di lezioni tenute da visiting professors renderebbe la didattica più variegata e completa, dando maggiore respiro internazionale alla nostra Università e creando, quindi, maggiore attrattiva.

- Le procedure per la richiesta dello svolgimento della tesi all'estero dovrà essere resa più fluida e semplificata dal punto di vista burocratico.

È nostra intenzione, inoltre, promuovere la costruzione di una piattaforma d'ateneo per il tandem linguistico, alla quale potranno accedere studenti, dottorandi e persone in mobilità (Erasmus o altri programmi di scambio), attraverso le proprie credenziali d'ateneo. In tal modo ciascuno avrebbe la

possibilità di condividere le proprie competenze linguistiche, acquisendone delle altre e avendo l'occasione di fare nuove conoscenze.

## 8. VIVERE MILANO, CITTA' UNIVERSITARIA

**Sono circa 183.000 gli studenti che ogni giorno vivono a Milano. Riteniamo fondamentale inserire nel tessuto sociale cittadino gli studenti universitari e a tal fine proponiamo l'istituzione di un tavolo di lavoro con il Comune: per porre un freno al caro affitti, ridurre il costo dell'abbonamento studenti urbano ed extraurbano, riqualificare le sedi periferiche (via Noto, Vialba, San Paolo, Niguarda), ad esempio tramite il BikeMi, e per facilitare infine convenzioni con gli spazi culturali e politiche di sconto sui libri.**

Milano ha 183.000 studenti che vivono sul suo territorio. È tra le prime città universitarie italiane, eppure non viene percepita come tale dalla comunità. Come studenti riteniamo sia fondamentale che si prenda coscienza di questo fatto, poiché si tratta di una realtà che potrebbe essere una risorsa per la città. È perciò necessario che gli studenti siano inseriti nel tessuto sociale cittadino, considerando con particolare attenzione i pendolari, gli studenti fuori sede e gli studenti lavoratori. Inoltre vorremmo che il Comune di Milano considerasse la presenza di una sede Universitaria come l'occasione di riqualificazione del territorio, soprattutto nelle sedi periferiche, quali via Noto, le varie sedi ospedaliere (Vialba, San Paolo, Niguarda) e così via. A questo fine, porteremo avanti queste proposte, cercando di istituire un tavolo di lavoro e confronto col Comune e con tutti gli enti.

- **Caro Affitti:** inizieremo un dialogo col comune per elaborare delle politiche abitative per gli studenti universitari, nell'ottica di porre un freno al caro affitti. Tra le varie possibilità si potrebbe pensare ad un bando che selezioni dei residenti nel comune di Milano che ospitino studenti a prezzo agevolato.

- **Trasporti:** vista l'eterogeneità degli studenti e la varietà dei corsi, basarsi sul limite d'età per l'abbonamento studenti può svantaggiare alcuni studenti, tra cui gli studenti lavoratori. Per questo sarebbe utile vincolare l'essere studenti alla sola iscrizione all'università. Inoltre è nostro obiettivo estendere lo sconto studenti anche per abbonamenti oltre la fascia urbana, inserendo la possibilità dell'abbonamento annuale cumulativo anche per questa tipologia di abbonamento.

- **Agevolazioni culturali:** è nostro obiettivo ramificare e facilitare le convenzioni con gli spazi culturali (teatri, cinema, musei, case museo), permettendo la fruizione delle agevolazioni tramite la semplice esibizione del badge universitario. Inoltre vorremmo avviare, tramite vari accordi, delle politiche di sconto per gli studenti sui libri, estendendole alle librerie della nostra città.

## 9. NUOVE FRONTIERE PER LA RICERCA

**Vogliamo intervenire su singoli punti delle politiche di ricerca della nostra Università che riteniamo possano avere un maggior impatto direttamente o indirettamente sugli studenti e**

**sull'idea di Università della Statale di Milano. Serve, in primo luogo, mettere in campo un'azione di sostegno all'internazionalizzazione della ricerca del nostro Ateneo.**

Abbiamo solo da pochi anni intrapreso una seria azione di investimento sull'internazionalizzazione, infatti numero di visiting professor, ad esempio, è ancora troppo basso. Molte volte, inoltre, non vi è un'adeguata valorizzazione da parte dei Dipartimenti dei professori stranieri in visita. Vogliamo agire, in proposito, in due direzioni. Da un lato vogliamo agevolare l'adempimento delle onerose procedure burocratiche che, ad oggi, limitano la possibilità di scambi con le Università straniere. Per ottenere ciò ci impegneremo a chiedere un potenziamento, secondo un piano strategico per il nostro Ateneo, degli Uffici preposti a questo tema. Dall'altro desideriamo stimolare, anche a livello di Facoltà, il pieno utilizzo delle opportunità che ci vengono offerte dalla appartenenza a reti universitarie internazionali, come la prestigiosa LERU, League of European Research Universities. Un secondo punto che vogliamo trattare è quello della ricerca Open Access. Riteniamo, infatti, che, come richiesto dai principali network di ricerca europei, il nostro Ateneo debba al più presto adeguarsi alle policy Open Access di pubblicazione. Riteniamo fondamentale avere una ricerca libera e accessibile da tutti, senza i vincoli dei diritti di autori delle case editrici, e per questo ci impegneremo affinché tutti i nostri Dipartimenti approvino delle linee guida che incentivino queste policy. Vogliamo, infine, intervenire sulle modifiche recentemente apportate ai corsi di Dottorato. Pur ritenendo importante che si sia proceduto ad un innalzamento dell'importo delle borse di studio, siamo contrari al taglio delle borse bandite, che impatterà soprattutto su quegli studenti che vogliono avvicinarsi al mondo della ricerca. Proporremo, pertanto, che per i prossimi cicli si ritorni al numero di borse precedenti, aumentando i fondi stanziati dall'Ateneo per i dottorati. Vigileremo, inoltre, affinché il taglio operato non comporti nei prossimi anni la chiusura di nessun corso di Dottorato. Rispetto alla valutazione del dottorato, sulla base della quale è stato effettuato il taglio, ci impegneremo per consentire in futuro un maggior coinvolgimento dei dottorandi stessi nella valutazione e la realizzazione di una graduatoria i cui risultati siano frutto di una condivisione con i soggetti sottoposti ai processi valutativi.

## 10. COSA PENSIAMO DELLA VALUTAZIONE

**A partire dalla Riforma Gelmini la valutazione ha acquisito un ruolo sempre più importante all'interno del sistema universitario. Essa è utilizzata per aprire e accreditare corsi, ridistribuire fondi, assegnare organico, attribuire avanzamenti di carriera. Ciò ha creato un profondo mutamento nei processi decisionali delle Università, portando ad una tecnicizzazione della democrazia degli Atenei e una conseguente riduzione degli spazi democratici e di autogoverno. Conseguentemente diventa ancora più difficile per gli studenti trovare le modalità per incidere sulle politiche del proprio Ateneo e portare avanti la propria idea di Università. E' necessario trovare, dunque, il modo per inserirsi all'interno dei meccanismi valutativi sia per mettere in luce le contraddizioni e smascherare l'ideologia della valutazione, sia per indirizzare gli effetti della valutazione nella direzione voluta dagli studenti che rappresentiamo.**

Ci proponiamo, quindi, in primo luogo di intervenire sulla governance dei processi valutativi. Un primo passo è stato realizzato negli scorsi due anni attraverso l'introduzione di uno studente nel Presidio di Qualità della Didattica di Ateneo che si occupa di coordinare e monitorare i processi di



assicurazione della qualità della didattica della Statale di Milano. Deve, tuttavia, ancora essere rafforzato il ruolo del rappresentante degli studenti nel Nucleo di Valutazione, vero fulcro della valutazione di Ateneo, eliminando la limitazione di competenza al solo tema della valutazione della didattica. Le Commissioni Paritetiche potrebbero essere uno strumento centrale per guidare questo processo. In esse, per legge, è previsto un pari numero di studenti e docenti e, pertanto, da parte nostra la possibilità di incidere è massima. Su questo una particolare funzione di promozione e coordinamento potrà essere esercitata dalla Conferenza degli Studenti così da uniformare la partecipazione degli studenti nelle diverse Commissioni Paritetiche.

Nel merito, la valutazione può rappresentare una modalità particolarmente efficace con cui gli studenti incidono sulla didattica dei propri corsi. Su ciò centrale è il ruolo dei questionari di valutazione della didattica. Essi possono risultare un'ottima occasione di autovalutazione del corso e mettere in luce le criticità dell'insegnamento, in modo da innescare collettivamente forme di miglioramento partecipato. Su questo vi sono, però, due punti critici su cui sarà necessario porre l'attenzione nei prossimi due anni.

In primo luogo l'assenza di uno spazio di confronto in cui il docente titolare del corso possa discutere e riflettere insieme con gli studenti sui risultati del questionario così da poter individuare, in un clima collaborativo e non punitivo, le azioni correttive da intraprendere.

Sottolineiamo, in secondo luogo, che l'attuale questionario di valutazione risulta essere eccessivamente dispersivo e lungo. Ciò, innanzitutto, rappresenta un disagio per gli studenti, che devono compilarlo obbligatoriamente per iscriversi agli esami. I dati tratti dal questionario, inoltre, risultano difficilmente gestibili dai Gruppi di Riesame e dalle Commissioni Paritetiche che devono utilizzarli per le loro valutazioni. Si deve, dunque, procedere ad una profonda razionalizzazione del numero di domande del questionario così da portare ad una semplificazione netta. Allo stesso tempo dovrebbero essere realizzati alcuni indicatori di sintesi che accorpino i risultati di quelle domande fortemente correlate tra loro e che possono essere agevolmente gestite unitariamente durante la valutazione del corso.

Negli Organi di Governo dell'Ateneo, come ad esempio il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, la nostra posizione deve articolarsi su un fronte leggermente diverso. È importante richiedere che sia fornita alla rappresentanza studentesca un ampio accesso a processi valutativi di natura descrittiva sull'Ateneo, così da colmare il divario informativo che sussiste tra studenti e docenti. Si deve anzi promuovere l'esercizio di una valutazione descrittiva, in modo che le decisioni possano essere prese in modo realmente informato e chiaro. Allo stesso tempo bisogna contestare l'utilizzo di una valutazione, connessa automaticamente a meccanismi premiali, che in realtà nasconde, sotto una veste tecnica, precisi indirizzi di politica universitaria. Un esempio di ciò sta avvenendo con il taglio delle borse di studio per i corsi di Dottorato dove la valutazione è stata utilizzata come alibi per giustificare un taglio drastico delle borse, motivandolo come naturale punizione per le realtà non meritevoli senza entrare tuttavia nel merito delle modalità con cui è stata effettuata la valutazione e sono stati definiti gli obiettivi della stessa.